

SEGNO DI UNITÀ *ESTATE*

Domenica 4 settembre 2022



GIOVANNI PAOLO I FESTA PER IL NUOVO BEATO



E' grande festa nella nostra chiesa di Venezia per la

BEATIFICAZIONE
di Albino Luciani
papa Giovanni Paolo I

Il papa dei 30 giorni viene iscritto oggi, domenica 4 settembre, nel numero dei beati!!

Originario di Canale d'Agordo, vescovo di Vittorio Veneto e poi patriarca di Venezia dal 1970 al 1978. Papa per un mese tra l'agosto e il settembre del 1978.

Molti lo ricordano nei suoi anni a Venezia e oggi godiamo ancor di più nel vedere la sua persona proposta alla fede e alla venerazione del popolo di Dio!

Sul settimanale diocesano Gente Veneta trovate le parole del patriarca Francesco per questa occasione e tanti altri interventi utili per ripercorrere l'eredità lasciata dal nuovo beato!

NOTIZIE

ORARI DELLE MESSE

Le messe domenicali vengono celebrate secondo il seguente orario:

Sabato: 18,30

Domenica: 8,00 – 10,30

ABBELLIAMO IL PATRONATO

Tutto è pronto per un altro passo nel rendere sempre più colorato e bello il nostro patronato.

Coloriamo il cancello carraio e il cancelletto di ingresso del patronato! L'appuntamento è per lunedì 5 e martedì 6 settembre alle ore 16.00 per la messa e poi si va tutti a lavorare al cancello. Sarebbe importante sapere quanti saremo, quindi chi desidera partecipare scriva una mail all'indirizzo parr.smpace@gmail.com.

Indossare abiti che si possono sporcare.

ATTENZIONE AL CAMBIO ORARIO

Lunedì 5 e martedì 6 per permettere un più sereno svolgimento del lavoro di dipintura del cancello del patronato la santa messa viene anticipata alle ore 16.00.

BUON COMPLEANNO FRATEL RENZO!!

Mercoledì scorso fratele Renzo, religioso oronino che fa parte della comunità del Berna, ha compiuto 89 anni. Anche la nostra parrocchia rivolge a fratele Renzo un augurio speciale e lo ricorda nella preghiera perché possa continuare la sua missione con la mitezza e la fedeltà che lo rende una persona amabile e ben voluta da tutti!

SANTA TERESA DI CALCUTTA

Lunedì 5 settembre si celebra la memoria di santa Teresa di Calcutta, meglio conosciuta come Madre Teresa! Questa grande santa è universalmente conosciuta come una delle più grandi figure del secolo scorso per l'instancabile carità che l'ha portata a farsi prossima dei più poveri. In India specialmente ha sfidato l'ordine sociale rigidamente diviso in caste per aiutare i più disperati a morire con dignità, ovvero amorevolmente accuditi tanto che uno di essi prima di spirare aveva detto "ho vissuto come uno schiavo, ma ora muoio come un re" tanta era la cura profusa dalle suore di madre Teresa nell'accompagnare questo fratello alla morte.

PELLEGRINAGGIO A CANALE D'AGORDO

Speriamo per la prossima settimana di dare indicazione sul pellegrinaggio parrocchiale a Canale d'Agordo previsto per il 15 ottobre in occasione della beatificazione di papa Giovanni Paolo I. Stiamo pensando varie modalità di partecipazione che saranno diverse a seconda delle soluzioni che si potranno scegliere (bus / auto - pranzo in ristorante/al sacco). Attendiamo

risposte dalla zona di Canale d'Agordo per avere un posto al coperto per poter godere al meglio della giornata. Abbiate pazienza!!

CATECHESI E DINTORNI

I catechisti si incontreranno mercoledì 7 settembre alle ore 20.30 per iniziare a programmare le attività di iniziazione cristiana. Ci teniamo a dire che la catechesi è solo un aspetto del cammino di fede che ha piuttosto nell'Eucaristia il suo cuore, pertanto invitiamo tutte le famiglie a ritrovare il tempo e la disposizione giusta per partecipare alla messa della domenica e a non insistere per sapere giorni e ore degli incontri. Raccomandiamo però fin da subito di tenere libera la giornata di sabato 15 ottobre perché il pellegrinaggio a Canale d'Agordo lo stiamo pensando come momento di apertura delle attività e quindi come un momento fondamentale nel cammino della parrocchia.

PULIZIA PATRONATO

Era da prima del Covid che si diceva che era opportuno fare una pulizia profonda degli spazi del patronato eliminando materiali che si sono accumulati nel tempo senza molta utilità. Ora il momento è proprio arrivato e siamo pronti a smaltire molte cose non più in uso e in cattivo stato di conservazione. Per accumulare tutto il materiale che Veritas passerà a ritirare con un camion è necessario l'aiuto di molte persone che vengano a dare una mano. L'appuntamento per smontare armadi e accumulare i materiali nel luogo del ritiro è per venerdì 9 settembre alle ore 20.45 nel cortile del patronato oppure sabato 10 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Come sempre la disponibilità anche minima di chiunque è benvenuta. Raccomandiamo di portare con sé i guanti da lavoro perché ci sarà parecchio legno da maneggiare.

BUONA RIPRESA SCUOLA DELL'INFANZIA!!

Auguriamo buona ripresa di scuola ai bambini, ai genitori, alle maestre e al personale della nostra scuola dell'infanzia che in questi giorni riprende la sua attività dopo la pausa estiva. Dopo aver salutato e ringraziato Sara Vianello per il suo impegno diamo ora il benvenuto alla maestra Alessia che inizia la sua missione tra noi! Alla nuova coordinatrice, Chiara, un particolare in bocca al lupo per il compito delicato al quale è stata chiamata!! E ai nuovi bambini iscritti: Benvenuti!!!

VERSO LE ELEZIONI

*Aiutati dalle pagine di **Avvenire** affrontiamo, come secondo argomento, il tema della scuola così come si presenta nei programmi dei principali partiti.*

Credo che nessun ministro dell'Istruzione degli due o tre decenni abbia mancato di riconoscere che alla scuola bisognerebbe assegnare più risorse. Per varie ragioni: a partire dall'annosa questione degli stipendi degli insegnanti, tra i più bassi dell'Unione Europea. Anche Enrico Letta – forse l'unico leader di partito ad aver indicato la scuola come asset strategico per il futuro dell'Italia – ha ribadito questo impegno pochi giorni fa: in cinque anni, ha detto il segretario del Partito democratico, si potrebbe raggiungere l'obiettivo di aumenti che rendano i salari dei docenti dignitosi per dei professionisti laureati e specializzati.

D'altra parte, tra le forze politiche in campo, la sinistra è da sempre quella più attenta al tema della scuola, forse – potrebbero azzardare i sospettosi – non solo per ragioni di convinzione ideale, ma anche perché persuasa di poter contare, in questa categoria professionale, su uno zoccolo duro di votanti.

Che gli insegnanti italiani siano in larga parte "di sinistra", tuttavia, è cosa da dimostrare. Con la fine delle ideologie novecentesche (a partire dal marxismo) e il radicale rimescolamento degli scenari politici, anche molti docenti – come tutti – si sono "riposizionati".

Non si può poi dimenticare come uno dei provvedimenti più indigesti a maestri e professori, la legge 107/2015, la cosiddetta "**Buona scuola**", fu varata da un governo presieduto dall'allora segretario del Pd, Matteo Renzi, che l'aveva fortemente voluta con quei precisi contenuti, al punto da farla passare attraverso un voto di fiducia per evitare la discussione parlamentare. Renzi nel frattempo ha abbandonato il Pd per migrare verso altri lidi, ma non è escluso che qualche punta di diffidenza nei confronti

del centrosinistra sia rimasta da allora negli insegnanti italiani.

Quello, però, è il passato. Ora – guardando al futuro – si tratta di **esaminare i programmi elettorali dei vari partiti**. Nessuno dei quali è esente da precisi riferimenti e specifiche proposte inerenti alla scuola, anche se il tema non sembra avere nei programmi quella centralità che hanno altri argomenti (per esempio, a seconda dei casi, la flat tax, l'immigrazione o il reddito di cittadinanza).

Del Pd abbiamo detto. Aggiungiamo che ribadisce la necessità di introdurre lo "**Ius scho-lae**" (il riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli di stranieri che completino un ciclo di studi da noi) e vorrebbe innalzare l'obbligo scolastico a 18 anni: proposte, come sappiamo, avversate dalla destra.

Controversa, venendo a quest'ultimo schiarimento, è anche l'idea di Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, di **ridurre la durata dei licei da 5 a 4 anni**. Una sperimentazione in tal senso è già in atto dal 2013, ma i suoi risultati non sono stati diffusi né adeguatamente discussi. Si dice una scuola superiore di 4 anni velocizzerebbe l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Viene però da chiedersi dove sia tutto questo lavoro che aspetta diplomati e laureati, ma soprattutto è forte il dubbio che in un mondo complesso come quello in cui viviamo, per muoversi nel quale servono conoscenze e competenze sempre più raffinate, abbia senso ridurre la scuola anziché potenziarla.

Ma le proposte non finiscono qui. Ciascun partito o coalizione sembra volersi caratterizzare con qualcosa di specifico, tante belle idee che, messe insieme, trasformerebbero la scuola italiana nella migliore delle scuole possibili. Azione e Italia Viva, per esempio, promettono – con i loro leader Carlo Calenda e Matteo Renzi – **il tempo pieno per tutti i bambini della scuola primaria: cosa che certamente aiuterebbe molto le famiglie. Sempre dal cosiddetto "terzo polo" viene espressa la volontà di differenziare le carriere degli insegnanti su basi meritocratiche**. Proposito diffi-

cilmente attuabile e neanche necessariamente auspicabile: sarebbe davvero sensato pagare in maniera differenziale professionisti che svolgono le medesime mansioni? Verdi e Sinistra Italiana vorrebbero ridurre a 15 il numero di alunni per classe: sarebbe certamente un numero ideale per potenziare l'apprendimento.

La Lega di Matteo Salvini insiste sull'assunzione di 150mila precari, progetto che – paradossalmente – andrebbe a braccetto con quello dei Verdi e di Sinistra Italiana, perché aumentando il numero dei docenti assunti si concretizzerebbe la possibilità di avere classi meno affollate. L'abolizione del precariato in un senso più generale figura nel programma della coalizione di centrodestra. "Abolire il precariato" era già stato uno slogan della già citata "Buona scuola" di renziana memoria. Si è visto come è andata a finire.

È ancora il centrodestra a insistere su un punto sul quale il nostro giornale ha spesso ragionato per sostenere la necessità di trovare una soluzione a una questione pendente da troppo tempo: riconoscere la **libertà di scelta educativa delle famiglie attraverso il buono scuola**, che consentirebbe di iscrivere i figli a una scuola statale o a una scuola paritaria, senza dover sostenere direttamente le spese per quest'ultima.

Il Movimento 5 Stelle di Giuseppe Conte non fa stranamente cenno a una delle sue battaglie storiche, l'eliminazione di quelle che con brutta espressione giornalistica vengono chiamate "**classi pollaio**", ma, oltre ad appoggiare lo "Ius scholae" e l'aumento degli stipendi dei docenti, punta sull'introduzione dell'educazione sessuale e affettiva. Tema non facile, e anzi carico di pesanti incognite, perché entriamo in un campo in cui le convinzioni esistenziali e religiose delle famiglie non possono essere ignorate.

Le proposte, insomma, sono tante, ma c'è già chi ha fatto notare che il loro insieme assomiglia più a un **libro dei sogni** che a qualcosa di concretamente realizzabile. Questo per un motivo molto semplice: tante di queste idee,

per essere tradotte in realtà, hanno bisogno di una copertura finanziaria incompatibile con i bilanci di spesa pubblica verosimilmente preventivabili.

Rimane infine il capitolo di **università e ricerca**. Qui le indicazioni contenute nei programmi sono molto più scarse. Quasi tutti parlano genericamente della necessità di aumentare le risorse, ma nessuno dice più di tanto per fare che cosa. A tal proposito si potrebbe ricordare che anche gli stipendi dei ricercatori e professori universitari italiani sono tra i più bassi d'Europa. Spicca, nello specifico, l'idea del M5s di ridurre il numero chiuso nei corsi di laurea che lo prevedono. Certamente si può ritoccare la normativa vigente per migliorarla. Ma per carità, non si chieda di far entrare 500 matricole in un'aula che ne può contenere al massimo 100. La quantità non può andare a scapito della qualità.

Della latitanza dei partiti di fronte ai temi di università e ricerca si intuisce il motivo. Se tutti sono concordi nel ritenere questi settori strategici per il rilancio del sistema Paese, in termini elettorali l'argomento paga poco, perché – a differenza della scuola – riguarda in maniera diretta un numero molto più esiguo di cittadini. Questo non è un buon segnale, perché rischia di ingenerare il sospetto che tutte le belle cose sulla scuola sopra riportate altro non siano che uno specchietto per allodole (o, meglio, per elettori). Speriamo vivamente che non sia così. E che siamo noi a essere troppo guardinghi.

(Fonte: *Avvenire* di martedì 30 agosto a firma di Roberto Carnero)

CI HANNO LASCIATO

La scorsa settimana abbiamo celebrato le esequie di **Giorgio Gubbati** di via Linneo; nella giornata di giovedì daremo il saluto cristiano a **Paolo dal Zennaro** di via D'Alviano. Alle famiglie di questi fratelli esprimiamo il nostro cordoglio.